

BOLLETTINO ORTICOLTURA BIOLOGICA N. 10_26

25 AGOSTO 2026

Il presente bollettino riporta alcuni degli aspetti salienti rilevati nel corso delle visite effettuate nella terza settimana di agosto presso le aziende La Contee di Vissandone di Basiliano (UD), L'Orto Felice di Udine (UD) e Giacomelli Carlo di Pradamano (UD). Le evidenze di monitoraggio vengono corredate da approfondimenti ed indicazioni di carattere generale.

COLTURE IN PIENO CAMPO **SPECIE A CICLO AUTUNNO VERNINO**

Le principali specie a ciclo autunno vernino (brassicacee, radicchi e finocchi), nonostante le temperature elevate e la scarsità di precipitazioni, presentano fallanze contenute. Una gestione attenta della pratica irrigua, secondo le indicazioni fornite nei precedenti bollettini, ha limitato le ustioni a carico della porzione fogliare e favorito l'attecchimento. I trapianti effettuati nell'ultima settimana hanno beneficiato di condizioni migliori: il calo termico, congiuntamente alle precipitazioni che hanno interessato diverse zone della regione, ha favorito un pronto affrancamento delle plantule.



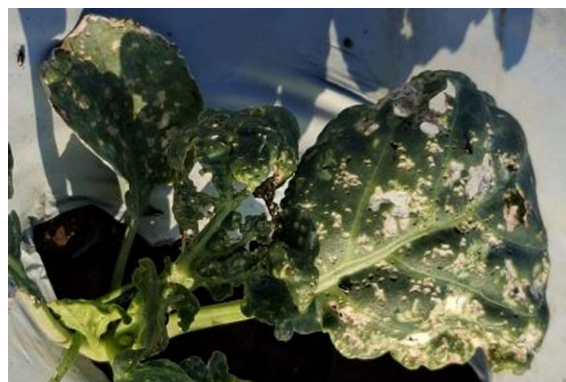
Coltivazione di radicchi e finocchi in accrescimento.

Gestione fitosanitaria

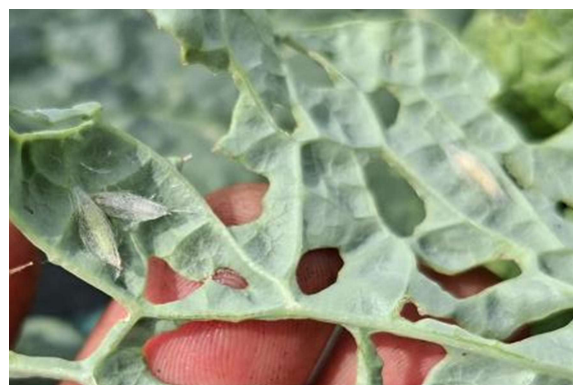
Radicchi e finocchi non presentano problematiche di carattere fitosanitario. Più complessa risulta la situazione a carico delle brassicacee dove la pressione di altiche (*Phyllotreta spp.*) e cimice del cavolo (*Eurydema spp.*) è elevata. Nel corso delle visite, abbiamo rilevato anche larve e pupe di tignola delle crucifere (*Plutella xylostella*) e afidi, assenti invece, al momento, attacchi di rapaiola (*Pieris rapae*) e cavolaia (*Pieris brassicae*). Per il controllo di altiche e cimice del cavolo, come già specificato nel precedente bollettino, non disponiamo di prodotti autorizzati. Nei confronti della tignola è possibile intervenire con lo spinosad, principio attivo che manifesta una certa efficacia anche nei confronti delle altiche. Non rilevate, al momento, criticità legate a manifestazioni di carattere fungino o batterico.



Cimici del cavolo in accoppiamento su cavolo cinese.



Plantula severamente danneggiata da altiche.



Pupe di tignola all'interno dei bozzoli sericei.



Forme alate e attere di afide con individui parassitizzati.

La difficoltà legata al contenimento degli insetti ha spinto alcune aziende ad impostare la coltivazione su aiuole protette da rete antinsetto sorretta da archetti, installata al momento del trapianto. In questi casi non si rileva la presenza di fitofagi all'interno dello spazio coltivato. Presenze sporadiche di altiche e tignola sono state individuate unicamente in alcune aiuole nelle quali la rete antinsetto non risultava ben fissata e presentava delle aperture. Su superfici limitate, la realizzazione di una barriera fisica all'ingresso dei fitofagi, da mantenersi per tutta la prima parte del ciclo di coltivazione, sembra pertanto fornire risultati incoraggianti.



Brassicacee coltivate sotto protezione in rete antinsetto.

FAGIOLO

Il fagiolo è una coltura che vanta un legame stretto con il territorio regionale. In passato veniva coltivato dalla fascia costiera alle vallate alpine, negli orti familiari ma anche su superfici di maggiore estensione. La coltivazione, in molte zone, veniva effettuata in asciutta senza particolari problematiche di carattere fitosanitario e, controllate le infestanti, il successo colturale risultava pressoché assicurato.

Negli ultimi anni, complice il cambiamento climatico, la coltivazione di questa leguminosa evidenzia diverse criticità. Le semine primaverili risentono spesso di basse temperature e piovosità elevate, condizioni che compromettono un accrescimento regolare. Le piante manifestano taglia ridotta con limitato sviluppo della porzione aerea. Spesso, inoltre, la fase di riempimento dei baccelli ricade in periodi con temperature elevate che inducono una maturazione forzata. I baccelli, infatti, nel giro di pochi giorni virano dal verde al secco, senza assumere la caratteristica colorazione rossa e senza che i semi abbiano raggiunto il pieno accrescimento. Le produzioni, nelle condizioni descritte, risultano limitate sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo. Nelle semine successive, quelle che maturano a fine estate - inizio autunno, risulta fondamentale assistere le piante con l'irrigazione. Infatti, periodi prolungati con temperature elevate e precipitazioni scarse, non consentono la coltivazione in asciutta.



Fagiolo coltivato in asciutta in stress idrico.

Come evidenziato in altre occasioni per altre colture, anche per il fagiolo temperature elevate compromettono la vitalità del polline e la sua germinazione provocando aborti a carico dei fiori o dei giovani baccelli e anomalie nella formazione di semi. Oltre agli aspetti di carattere climatico, appena citati, ulteriori cause di scarsa produzione sono legate agli attacchi dei fitofagi. Frequentemente si rilevano pressioni elevate di ragnetto rosso e di cimici, quest'ultime con le loro punture possono provocare danni simili a quelli indotti dalle alte temperature (aborti fiorali, cascola dei baccelli, lesioni a carico dei semi).

Come indicazione generale, consigliamo pertanto di programmare la coltivazione del fagiolo, ma anche del fagiolino, cadenzando le semine ogni 15-20 giorni da inizio maggio al 20 luglio, con il fagiolino è possibile arrivare alla prima decade di agosto. In questo modo, se alcune semine vanno incontro a criticità di carattere climatico e fitosanitario, altre beneficiano di condizioni favorevoli che consentono di ottenere produzioni soddisfacenti.

CAROTA

In una delle aziende monitorate, su piccole superfici, viene effettuata la coltivazione della carota su terreni franchi con adeguata capacità di percolazione. La semina viene effettuata su aiuole rialzate con una seminatrice manuale e l'irrigazione viene gestita con i microsprinkler. Lo sviluppo complessivo della coltura risulta buono con fittoni di discreta pezzatura. A livello fitosanitario si evidenziano sintomi da oidio a carico delle foglie più vecchie. Le foglie differenziate successivamente non risultano interessate dalla problematica. In generale quest'anno la pressione dell'oidio risulta più elevata rispetto alle ultime annate con attacchi che, in questa fase, interessano anche i trapianti estivi di zucchino e cetriolo. La maggiore virulenza è fortemente dipendente dalle condizioni climatiche che hanno caratterizzato la fase estiva.



Oidio su foglia di carota.

FRAGOLA

In regione, la prima quindicina di agosto coincide solitamente con il periodo favorevole al trapianto della fragola. In alcune aziende, tuttavia, si è preferito posticipare la messa a dimora alla terza settimana del mese, allo scopo di intercettare una finestra climatica più favorevole con temperature più contenute e quindi più favorevoli all'attecchimento.

Vengono utilizzate prevalentemente piante frigoconservate. Si tratta di piante, prodotte da vivai specializzati, coltivate per una stagione e successivamente estirpate in inverno, durante il pieno riposo vegetativo. La pianta viene poi pulita, privata delle foglie, lasciandone solo una o due centrali più giovani, suddivisa per categoria in base al diametro del colletto, umidificata e confezionata. Il materiale così allestito viene posto in celle frigorifere a temperature di qualche grado inferiori a 0°C. In questo modo si arresta l'attività vegetativa, senza danneggiare i tessuti delle radici e del colletto. Questo materiale è pronto ad essere piantato nel periodo estivo.

Dopo il trapianto, effettuato su aiuole rialzate attrezzate con manichetta per l'irrigazione, va curata attentamente la gestione irrigua. È infatti fondamentale che la pianta attecchisca rapidamente sviluppando nuove radici e nuove foglie. Eventuali fiori o stoloni che si differenziano precocemente vanno prontamente rimossi. Uno sviluppo regolare in questa prima fase rappresenta la premessa per ottenere una buona produzione nella primavera successiva!

COLTURE IN AMBIENTE PROTETTO SOLANACEE

Monitoraggio fitosanitario

La trappola a feromoni per il monitoraggio della tignola del pomodoro (*Tuta absoluta*), installata in una delle aziende visitate, ha fatto registrare un incremento delle catture. Non si evidenziano, tuttavia, danneggiamenti effettuati dalle larve a carico delle foglie e dei frutti. Lo stesso si riscontra nelle altre aziende oggetto di monitoraggio.



Particolare della trappola per il monitoraggio.

CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA SPECIALISTICA

Informiamo che anche per l'anno 2026 AIAB FVG con il supporto di ERSa, offre l'opportunità di usufruire di un'assistenza tecnica gratuita non continuativa alle aziende site sul territorio regionale che seguono il metodo biologico o che sono interessate alla conversione a tale metodologia di coltivazione nei settori: seminativi, orticoltura, frutticoltura e viticoltura. Per maggiori informazioni è possibile contattare i tecnici di riferimento:

Andrea Giubilato: 348 3537643

Michael Centa: 335 1463306

A cura di Michael Centa e Andrea Giubilato